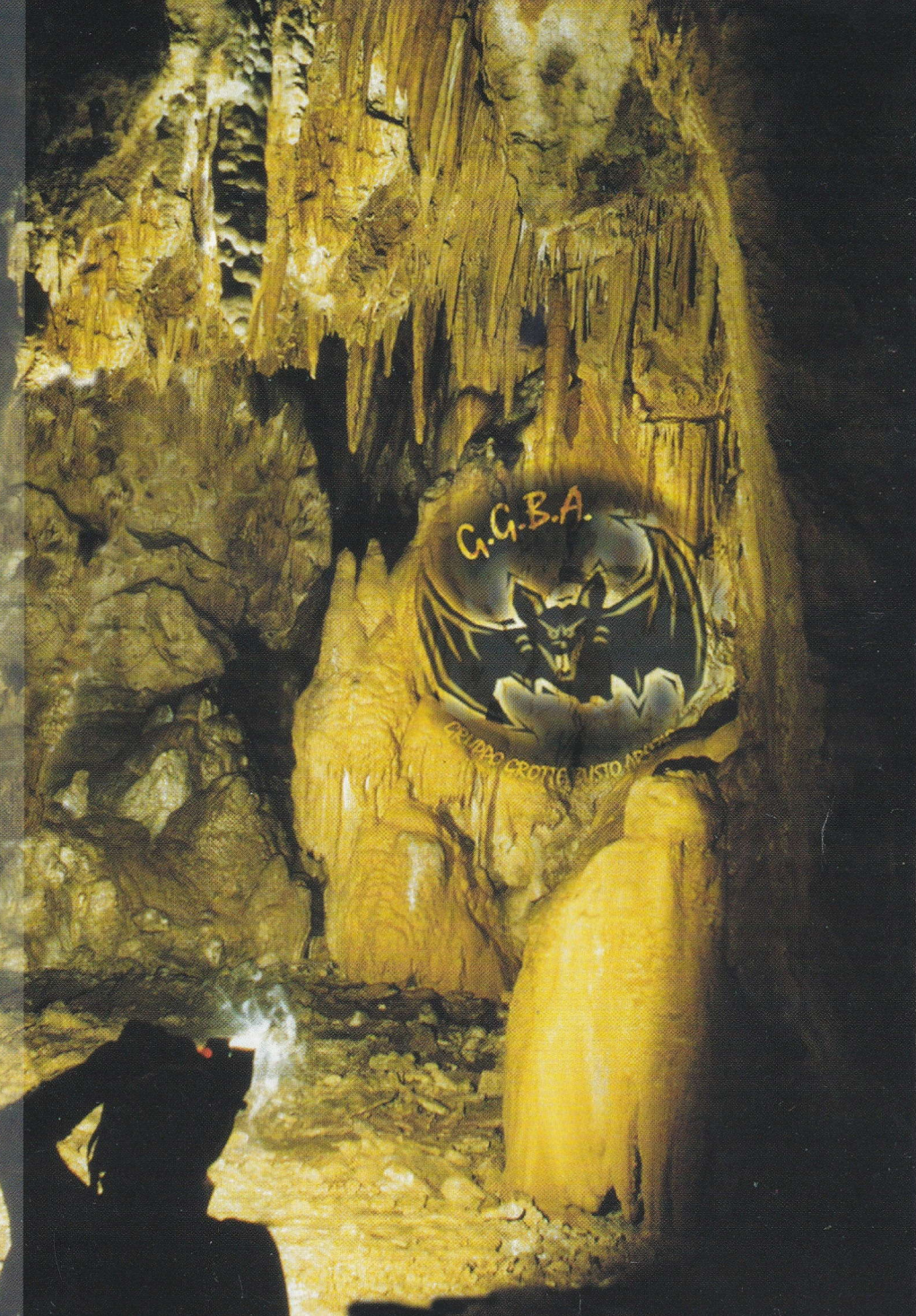


2
0
0
0



**Notiziario n°6
del Gruppo Grotte
Busto Arsizio**

2000

Notiziario

N°6

del Gruppo Grotte CAI
Busto Arsizio

Sommario

Pag.

Attività 1993-1998	6
Grotta del Km 13 (<i>D. Brogioli</i>)	7-8
Grotta I del Parolo (<i>G. Ghidoni</i>)	9-11
Grotta II del Parolo (<i>F. Malacrida</i>)	10-11
Grotta Del Paiolo (<i>S. Ghidelli</i>)	13-14-15
Posizione grotte Monte Parolo (<i>G. Ghidoni</i>)	16
Grotta di Costa Saetta (<i>F. Malacrida</i>)	17-18
Pozzetto sotto la 1929 (<i>S. Ghidelli</i>)	19-20
Pozzo di Q. 1860 (<i>G. Ghidoni</i>)	21-22
Pozzo sul Cecilia (<i>F. Malacrida</i>)	23-24
Frattura Del Baitello (<i>S. Ghidelli</i>)	25-26
Buco del Corridoio (<i>S. Ghidelli</i>)	27-29
Fessura Del Pozzetto (<i>S. Ghidelli</i>)	28-29
Frattura in Val Meria (<i>S. Ghidelli</i>)	31-32
Buco del Marmottone (<i>S. Ghidelli</i>)	33-34
Grotta dei Saloni (<i>F. Malacrida</i>)	35-36-37
Grotta nel bosco (<i>G. Grauso</i>)	38

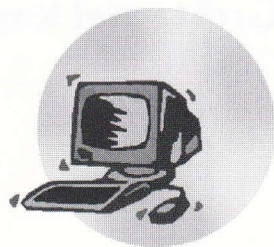
Redazione: Brogioli, Ghidelli, Ghidoni, Grauso, Malacrida

Redazione grafica: Barbara Ferrario

Foto di copertina: Sandro Ghidelli (Grotta Bus di Taccoi)

*La riproduzione totale o parziale di articoli, disegni, rilievi e fotografie è permessa solo citandone la fonte.
Gli articoli impegnano esclusivamente gli autori.*

Attività 1993-1998



Siamo lieti di portare alle stampe un nuovo numero del Notiziario.

In questa edizione, oltre a qualche simpatica divagazione, sono raccolti i risultati recenti della nostra attività di ricerca di nuove cavità. Abbiamo incluso, oltre al materiale relativo ad attività esplorativa, materiale utile dal punto di vista censorio per lo studio di alcune zone montuose della Lombardia. In particolare le zone a cui abbiamo rivolto i nostri interessi sono state: Brienzo, con il Buco del km.13 che raggiunge un discreto sviluppo, le Grigne e i monti limitrofi, il Monte Parolo con la grotta omonima e infine il massiccio dello Zuccone Campelli. Ringraziamo il CAI e i vari sponsor per il loro contributo alla realizzazione di questo bollettino e vi auguriamo una buona lettura.

Gli amici del Gruppo Grotte CAI Busto Arsizio.

Grotta del Km 13

2711 LO.CO.



Dati catastali

Carta: CTR 1:10000 B4b3
Posizione: X: 1510376 Y: 5083386
Quota: 230 m
Comune: Brienno
Località: Brienno Km 13
Monte: Colmegnone
Sviluppo planimetrico: 36 m
Dislivello: +11 m

Accesso

Da Como si percorre la nuova statale Regina in direzione di Argegno. In corrispondenza del cartello stradale indicante il Km13 si lascia la macchina e si risale per una cinquantina di metri una valletta a fianco di una casa. La grotta si apre all'inizio della valletta.

Descrizione

L'ingresso è costituito da un portale di un paio di metri alla base di una parete rocciosa da cui, in periodi particolarmente piovosi, fuoriesce una piccola quantità di acqua. Solo in occasione di precipitazioni eccezionali si è osservata una portata di acqua considerevole. Percorsi i primi cinque metri, conosciuti da

sempre, la galleria è un susseguirsi di passaggi angusti scavati in varie riprese e tratti di interstrato sempre ingombri da massi e argilla subito percorribili senza opere di disostruzione.

Nei pressi della parte terminale si incontrano due fratture perpendicolari: la prima porta al livello inferiore da dove arriva l'acqua, la seconda invece, dopo circa dieci metri si perde in fessure impercorribili e costituisce la fine della grotta.

La morfologia è quella tipica di altre grotte della zona che si aprono all'incirca alla stessa quota: una sorgente con gallerie di interstrato che stanno vivendo una fase geologica di riempimento.

Le parti più spaziose della cavità sono gli ambienti denominati "sala piatta" e la "cupola", la prima di 6x4m alta 1 metro e mezzo e l'altra 3x2 alta 2.

Storia delle esplorazioni

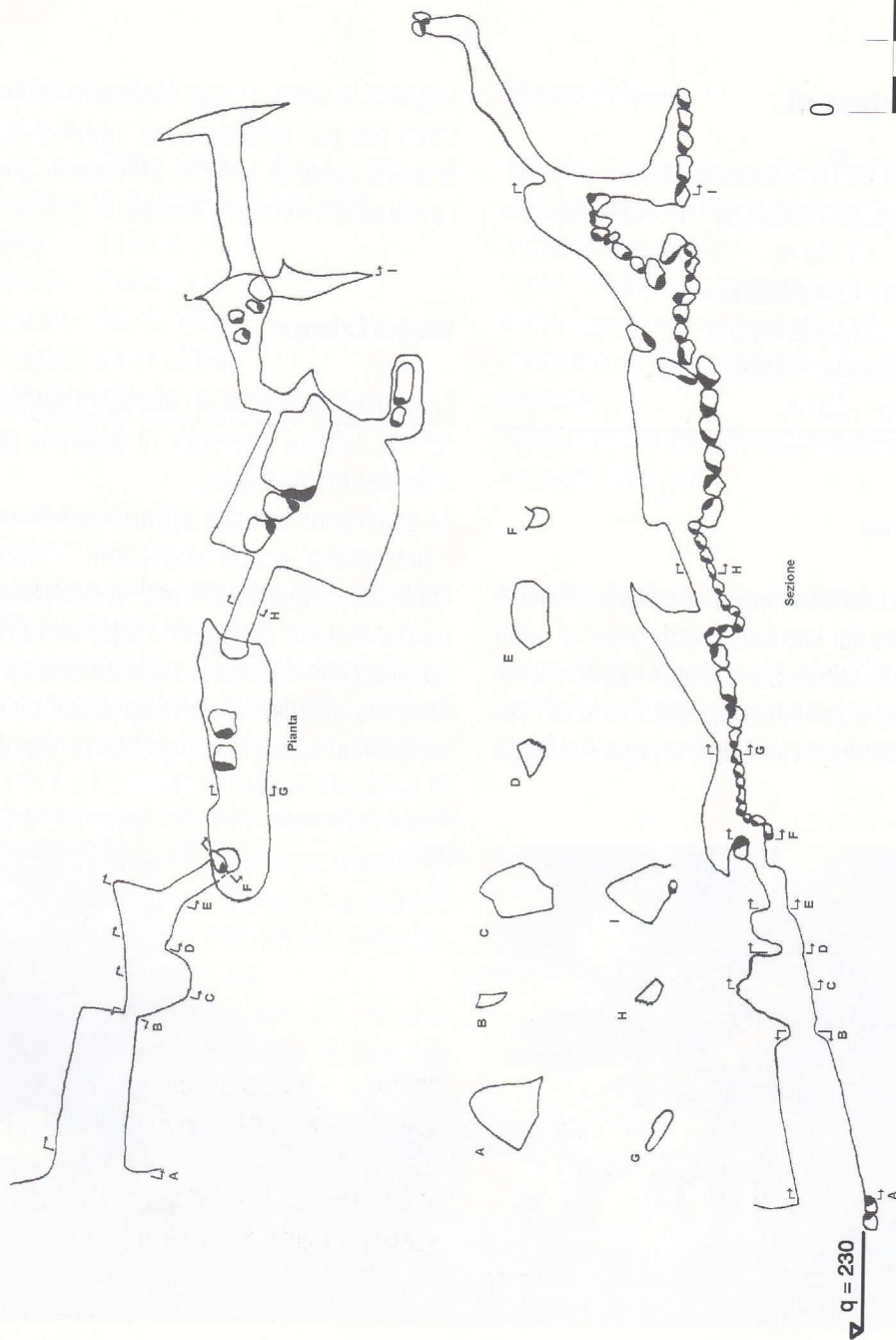
La grotta è stata segnalata al G.G.B.A. da un locale intorno all'anno 1986, per parecchi anni la parte nota della grotta era costituita solo dall'androne iniziale e da un paio di altri piccoli vani. Lo sfondamento della prima strettoia è del 1994, dopo ben cento ore di scavo. Il rilievo è del 1996.

Grotta del Km 13

2711 LO.CO.

Rilievo G.G.B.A. 1996

Disegno: D. Brogioli 1996



Grotta I del Parolo

5086 LO.LC.



Dati catastali

Carta: CTR 1:10000 B4d1
Posizione: X: 1525175 Y: 5091550
Quota: 1140 m.
Comune: Esino Lario
Località: Monte Parolo
Sviluppo reale: 46 m.
Dislivello: -19 m.

Accesso

La grotta si trova sul versante sud del monte Parolo dal lato che guarda verso il ramo del lago di Lecco. Sul versante sud del monte si segue il sentiero che dal Piano di San Pietro conduce verso la Forcella dell'Alpe

segnata in carta, si sale a sinistra verso la cima per poi scendere nel ripido bosco fino alla quota di 1140 m. prima delle pareti calcaree del versante stesso.

Descrizione

La cavità è un pozzo di circa 12 m, generato da una frattura allungata in direzione della cima del Monte Parolo.

Le pareti sono lavorate dall'azione dell'acqua e presentano alcune concrezioni. Il fondo è costituito da blocchi di frana ed è intersecato da due fratture divergenti, impercorribili, a cui si accede dopo aver superato un'angusta strettoia. Nell'arco dell'ingresso prestare molta attenzione a due grossi blocchi mobili.

"Festa della Panorgia" - Piano di S.Pietro - Monte Parolo



Grotta II del Parolo

5087 LO.LC.



Dati catastali

Carta: CTR 1:10000 B4d1
Posizione: X: 1524935 Y: 5091680
Quota: 1190 m
Comune: Esino Lario
Località: Monte Parolo
Sviluppo reale: 15 m
Dislivello: -12 m

Accesso

Da Lecco a Varenna poi si prosegue per Esino Lario/Cainallo.

In centro all'abitato di Esino Lario si devia a destra per la frazione di Ortanella, prima di giungervi si prende a sinistra la stradina sterrata che termina al parcheggio di Piano S. Pietro.

Sul versante di fronte alla fontana si imbecca un sentiero che risale il monte, piega a destra dopo alcune decine di metri per poi continuare in costa con leggera salita.

Dopo aver incrociato il sentiero che sale dall'Alpe di Mezzedo, il sentiero conduce alla Forcella dell'Alpe.

Qui giunti si seguono le tracce a sinistra che conducono alla cima del monte Parolo: la grotta si apre circa 50 m a nord-ovest della cima.

Descrizione

La grotta è impostata su una frattura pressochè rettilinea fra due pareti parallele e con il fondo ingombro da sassi.

Verso il fondo c'è una netta piega a destra in corrispondenza di una piccola frattura ortogonale di dimensioni esigue in cui finisce la grotta.

Nessun fenomeno di concrezionamento è presente sulle pareti.

Storia delle esplorazioni

La cavità fu rinvenuta insieme alla Grotta I del Parolo durante una battuta invernale. E' stata rilevata e posizionata nel febbraio 1998.

Scheda d'armo

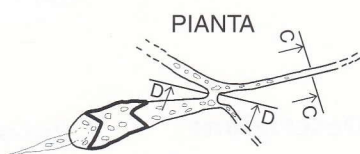
La cavità è discendibile senza l'utilizzo di corde.

Grotta I del Parolo

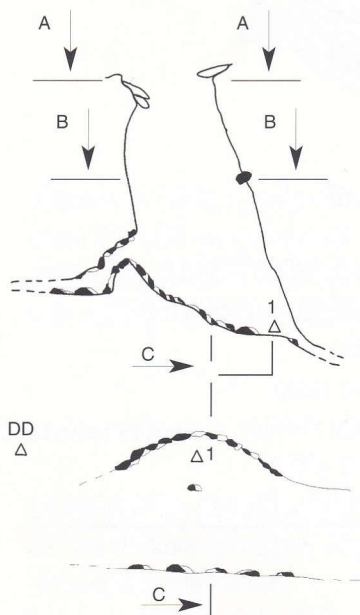
5086 LO.LC.

Rilievo G.G.B.A. 1998

Disegno: G. Ghidoni 1998



SEZIONI

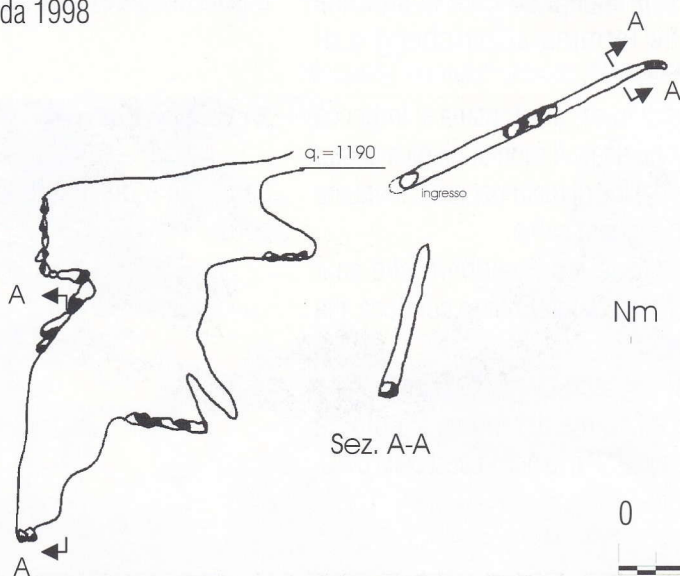
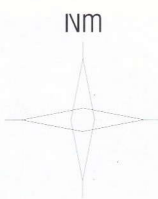


Grotta II del Parolo

5087 LO.LC.

Rilievo G.G.B.A. 1998

Disegno: F. Malacrida 1998



CHI APPA

FOTO VIDEO

VIA MAZZINI, 44 - TEL. 0331/635601 - FAX 0331/322219
21052 BUSTO ARSIZIO



Grotta Del Paiolo

5085 LO.LC.



Dati Catastali

Carta: CTR 1:10.000 B4d1
Posizione: X: 1525180 Y: 5091635
Quota: 1.135 m.
Comune: Esino Lario
Località: Monte Parolo (Forcella dell'Alpe)
Sviluppo reale: 93,5 m.
Dislivello: -16 m.

Accesso

Arrivati a Esino Lario, si prende per Ortanella.

Passato l'alveo di un torrente, dopo circa 1 km., si trova un bivio, si prende lo sterrato sulla sinistra che porta a delle case; c'è anche l'indicazione "area campeggio".

Arrivati fino a quest'ultima, si lascia l'auto.

Sulla destra è presente una fontana alimentata dall'acquedotto, disattivata nei mesi invernali. S'imbocca qui il sentiero che in circa 20 minuti porta alla "Forcella dell'Alpe".

Tralasciare i sentieri evidenti che portano all'Alpe di Lierna e in fondovalle. Prendere invece una traccia che procede in costa verso sinistra.

In pochi minuti si giunge all'ingresso della grotta, in corrispondenza di un affioramento roccioso.

Descrizione

Inizialmente era visibile solo un piccolo foro in una dolina di 2 m. di diametro.

Per rendere transitabile l'ingresso ed arrivare nella prima saletta fu necessario abbassare il livello del fondo di 2 m.

Da qui tramite un salto di 6 m. si giunse in un ambiente di discrete dimensioni.

Prima di proseguire in un'evidente frattura di 6 m. di lunghezza s'incontra un pozzetto di 5 m. che porta ad una frana.

Proseguendo invece per 6 m. lungo la frattura si arriva ad un bivio. Prendendo il cunicolo che scende, dopo circa 4 m., tramite un passaggio basso, si entra in una saletta bassa e piatta dove fanno bella mostra una colonnetta e delle stalattiti eccentriche.

Restando alti sulla frattura, ci si infila in un meandro e si percorrono 15 m. fino ad un salto di 4-5 m.

Sotto di esso s'incontra un altro pozzo (impostato sempre sulla frattura del meandro soprastante) dai bordi instabili (leggi: frana recente!) che non è ancora stato disceso e un'altra prosecuzione costituita da una strettoia che introduce alla sala più grande della grotta: 6 x 3 x 3,5 m.

La cavità nella sua morfologia risente del fenomeno di rilascio di versante caratterizzato qui da rocce che sono slittate dando luogo ad ambienti-frattura.

I vani esclusivamente carsici preesistenti al fenomeno tettonico (la prima parte col pozzetto di 5 m. e la "sala delle eccentriche") sono stati interessati da quest'ultimo con fratturazioni, crepe e conseguenti frane.

Il concrezionamento, di tipo alabastrino, è diffuso in tutta la cavità con colate che, nel meandro rivestono uno strato di conglomerato. Si possono notare forme di concrezionamento fra cui: cortine, "fette di prosciutto", stalagmiti, stalattiti anche "eccentriche a scalino".

Per quanto riguarda la circolazione d'aria, la cavità sembra comportarsi, solo nella prima parte, da ingresso basso di un tubo di vento.

Storia delle esplorazioni

La dolina d'ingresso venne presa in esame il 15.02.98 e aperta il 31.05.98. Il rilievo venne eseguito in più riprese e terminato il 24.01.99. La cavità è ancora in corso di esplorazione.

Ingresso Grotta del Paiolo

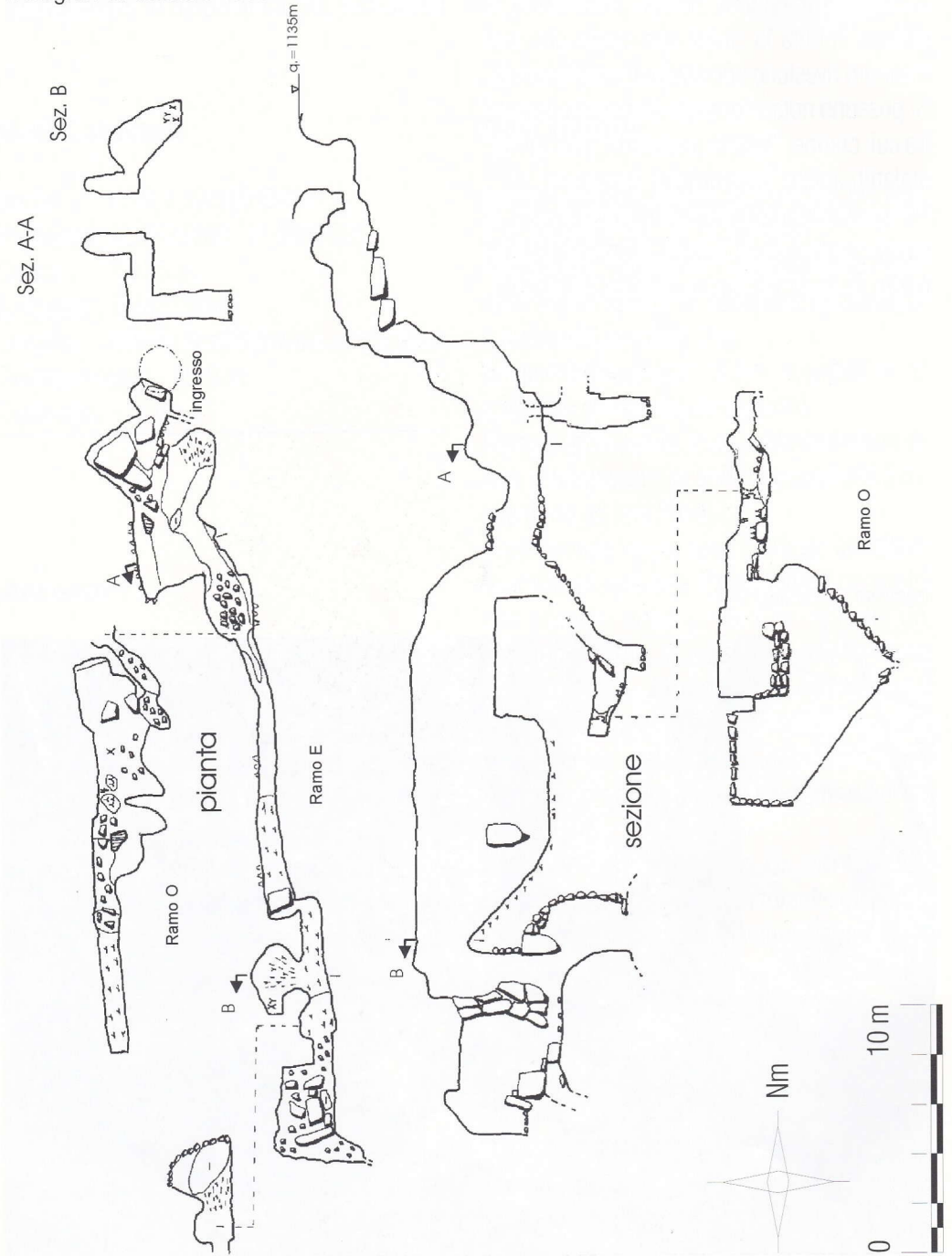


Grotta Del Paiolo

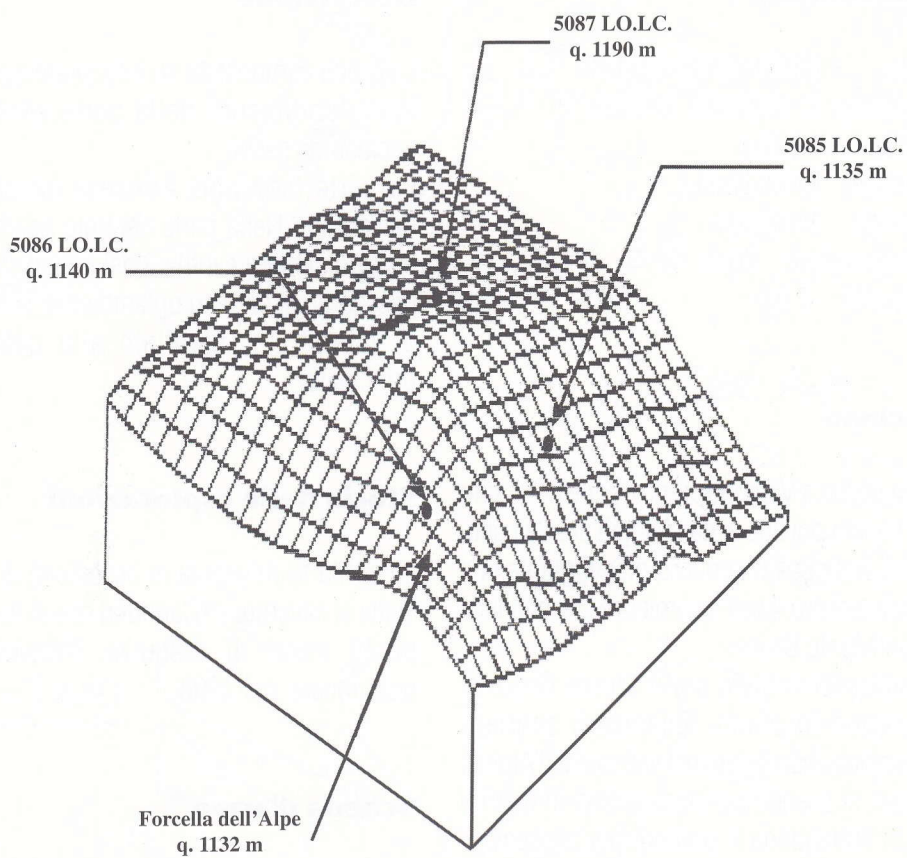
5085 LO.LC.

Rilievo G.G.B.A. 1998

Disegno: S. Ghidelli 1998



Posizione grotte Monte Parolo



Grotta di Costa Saetta

5084 LO.LC.



Dati catastali

Carta: CTR 1:10000 B4d1
Posizione: X: 1526620 Y: 5091715
Quota: 1440 m
Comune: Esino Lario
Località: M. Croce
Sviluppo reale: 26 m
Dislivello: -7 m

Accesso

Da Lecco a Varenna, si prosegue per Esino Lario e poi fino al parcheggio del Cainallo. Qui si imbecca il sentiero pianeggiante che ha inizio dietro il box in lamiera e che conduce verso Monte Croce.

Al successivo bivio per il Monte Croce si prosegue in piano. Quando il sentiero comincia a discendere nel vallone dell'Alpe di Lierna, si scende per una ventina di metri e poi si abbandona il sentiero per proseguire alla base delle rocce a destra.

Immediatamente si raggiunge il cavernone (denominato la Cannula), si prosegue ancora per pochi metri fino al piccolo ingresso della grotta in prossimità di un affioramento roccioso nel prato.

Descrizione

La grotta è impostata su interstrato con un approfondimento nella parte centrale occluso da sassi.

La parte terminale è invece occupata dall'argilla. Nella parte centrale risalendo un paio di metri e infilandosi in uno stretto passaggio si entra in un ambiente, sempre di interstrato, parallelo alla galleria principale.

Storia delle esplorazioni

La cavità fu rinvenuta in occasione di una visita al cavernone (Cannula) che si trova a pochi metri di distanza. Rilevata e posizionata nel 1998.

Scheda d'armo

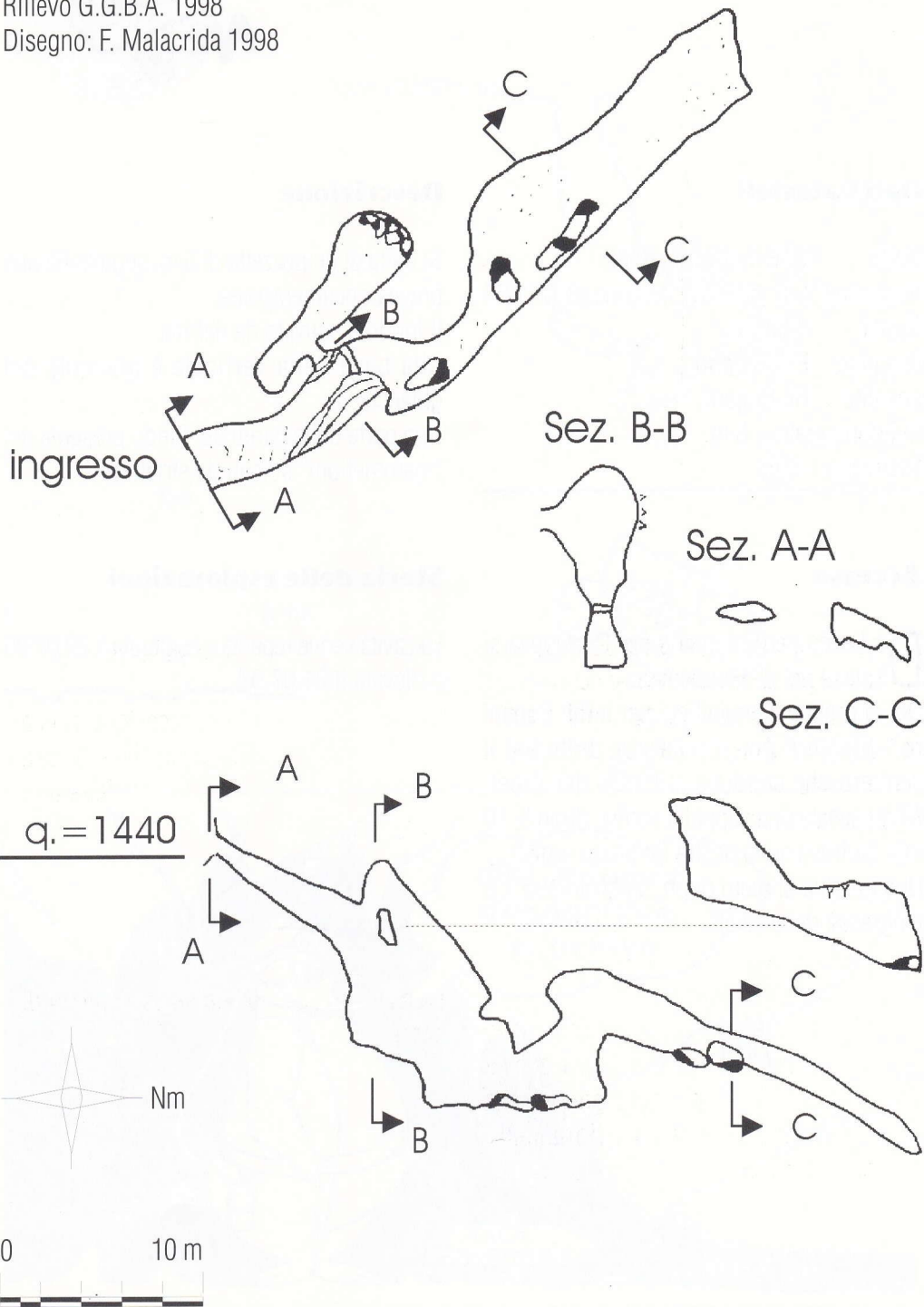
La cavità è discendibile senza l'utilizzo di corde.

Grotta di Costa Saetta

5084 LO.LC.

Rilievo G.G.B.A. 1998

Disegno: F. Malacrida 1998



Pozzetto sotto la 1929

5076 LO.LC.



Dati Catastali

Carta: CTR 1: 10.000 B4d2
Posizione: Lat.: 45° 58' 04",48 Long.: 3° 04' 12",3
Quota: 1.835 m.
Comune: Esino Lario
Località: Rif. Bogani
Sviluppo reale: 6 m.
Dislivello: -5 m.

Accesso

Da Lecco per Varenna o per Cortenova si sale al Vo' di Moncodeno. Qui si prende la mulattiera per il Rif. Bogani (q:1.816 m.) poi si prosegue dritto per il sentiero che conduce al Passo del Zapel. Oltrepassata una cappella votiva, dopo 5-10 min. si trova sulla destra un pozzo armato. Una trentina di metri dopo, sulla sinistra, c'è l'ingresso della cavità.

Descrizione

Si tratta di un pozzetto di 5 m. seguito da una breve concamerazione. Il fondo è ostruito da detrito. Alla base della verticale è presente del ghiaccio. Una parte delle pareti del fondo presenta dei "mammelloni" solcati da striature.

Storia delle esplorazioni

La cavità venne reperita e esplorata il 22.07.96 e rilevata il 21.07.97.

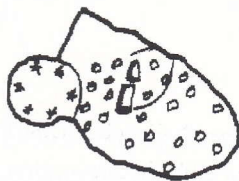
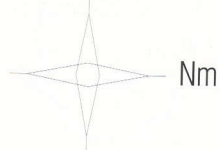
Pozzetto sotto la 1929

5076 LO.LC.

Rilievo G.G.B.A. 1996

Disegno: S. Ghidelli 1997

q. = 1835m ∇



Pozzo di Q. 1860

5088 LO.LC.



Dati catastali

Carta: C.T.R. 1:10000 B4d1
Posizione: X: 1530265 Y: 5090810
Comune: Primaluna
Località: Grignone - Palone
Quota: 1.860 m.
Sviluppo planimetrico: 16 m.
Dislivello: - 26 m.

Il fondo è costituito in prevalenza da ghiaccio in spessore variabile frammisto a detriti di frana.

Per accedervi è consigliato l'utilizzo di ramponi.

Accesso

La cavità si trova nel complesso della Grigna Settentrionale sul lato orografico destro dell'alta Val di Lori alla quota di 1860 m., tra la cima di q. 1958 e quella del Palone Meridionale.

Storia delle esplorazioni

La cavità venne reperita ed esplorata nel 1997 e rilevata nello stesso anno.

Descrizione

La grotta è un pozzo di circa 23 m. formatosi fra gli strati rocciosi verticali ed è ben lavorato sulle pareti.

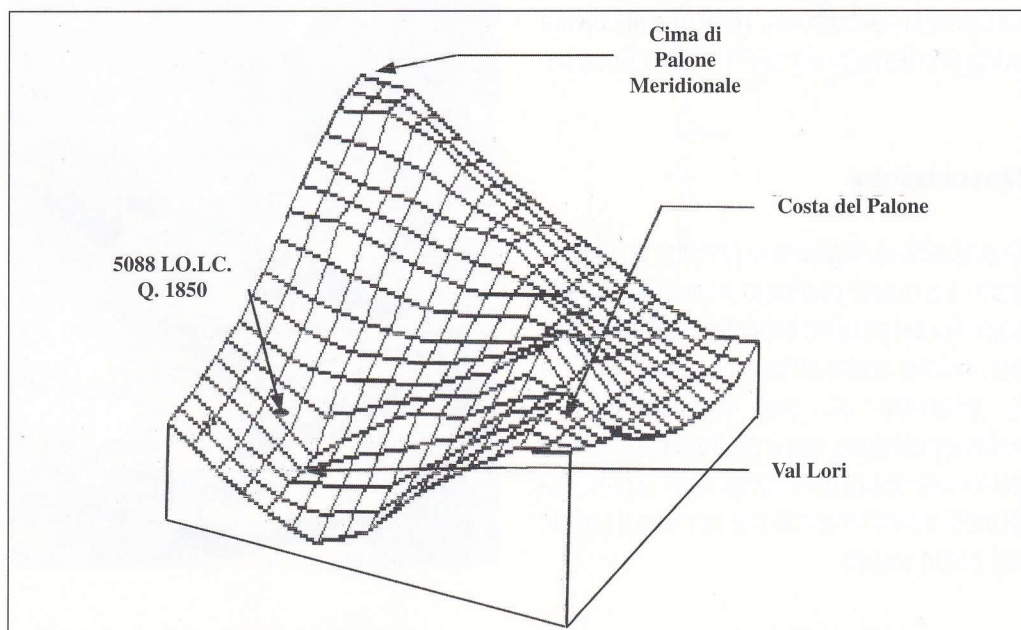
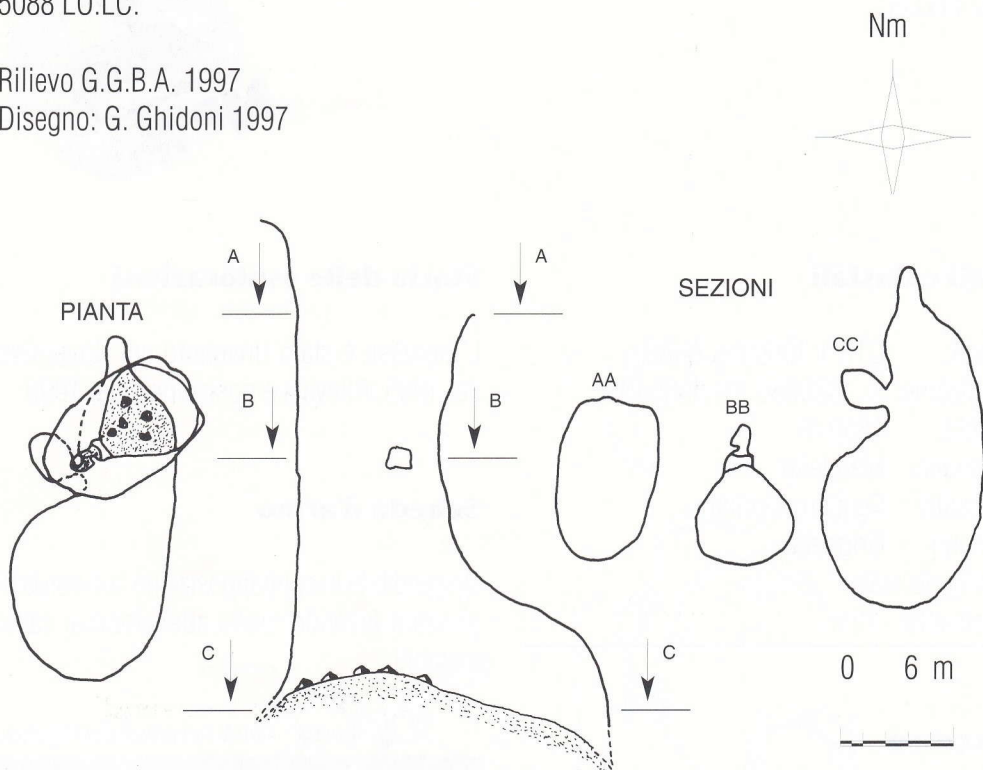
Discesi i primi 7 m, si trova un ponte di roccia e man mano che si procede verso la base il pozzo si allarga in una sala.

Pozzo di Q. 1860

5088 LO.LC.

Rilievo G.G.B.A. 1997

Disegno: G. Ghidoni 1997



Pozzo sul Cecilia

5074 LO.LC.



Dati catastali

Carta: CTR 1:10000 B4d2
Posizione: X: 1529830 Y: 5085405
Quota: 1850 m
Comune: Mandello
Località: Sentiero Cecilia
Monte: Grignetta
Sviluppo reale: 29.5 m
Dislivello: -19 m

Storia delle esplorazioni

L'ingresso è stato rinvenuto nel Novembre del 1995. Rilevata e posizionata nel 1996.

Scheda d'armo

Discendibile in contrapposizione con corda di sicura e facendo molta attenzione ai sassi instabili.

Accesso

Dal sentiero "la Direttissima" si prende il bivio per sentiero Cecilia. La cavità si apre a quota 1850 m sulla destra poco prima del bivio per il rifugio Rosalba.

Descrizione

Dopo l'angusto ingresso si percorre un piccolo tratto fra massi piuttosto instabili fino alla sommità del pozzetto impostato su una frattura ben visibile anche all'esterno della grotta. Il pozzetto si può discendere in contrapposizione, ma è piuttosto pericoloso per l'incostanza delle cenge e per la presenza di molti massi incastrati che formano il soffitto del pozzo stesso.

Grignetta - canale nei pressi dell'ingresso

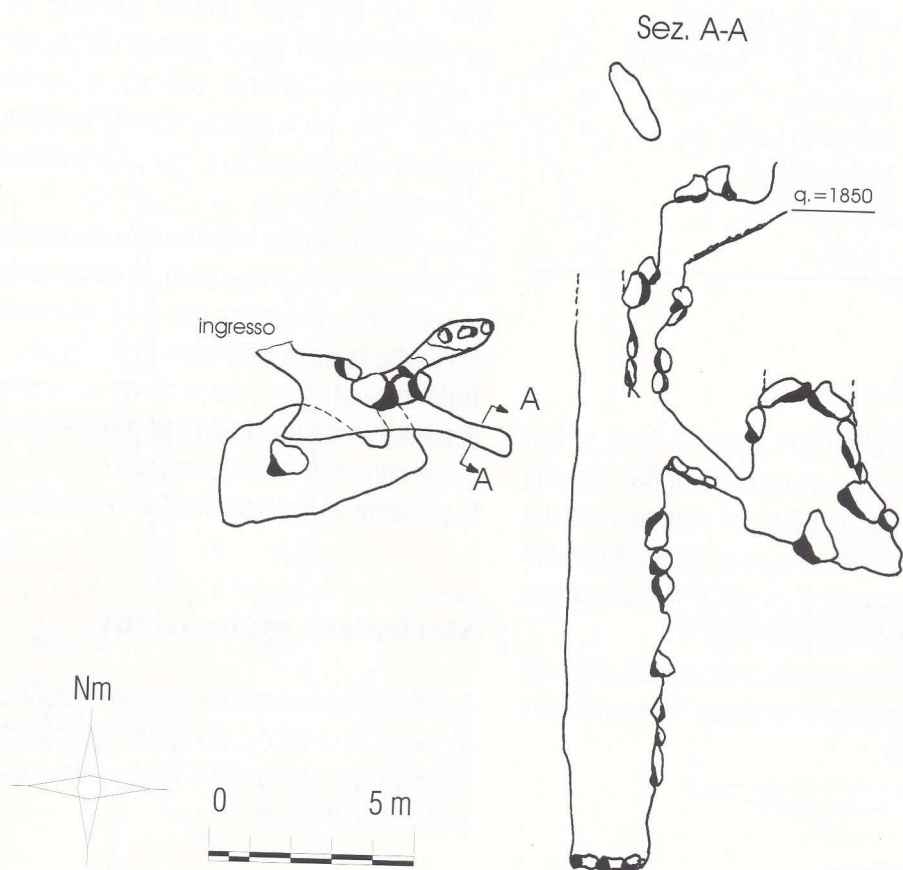


Pozzo sul Cecilia

5074 LO.LC.

Rilievo G.G.B.A. 1996

Disegno: F. Malacrida 1996



Frattura Del Baitello

5083 LO.LC.



Dati Catastali

Carta: CTR 1:10.000 B4d2
Posizione: X: 1526905 Y: 5085555
Quota: 1.045 m.
Comune: Mandello Lario
Località: M. Manavello
Sviluppo reale: 37 m.
Dislivello: -30 m.

Accesso

Da Mandello Lario si sale a Rongio. Qui s'imbocca il sentiero per il Rif. Rosalba (bolli blu); a q.750 m. si prende a sinistra il sentiero che sale sulla cresta Nord del Monte Manavello (bolli gialli) fino ad arrivare ad un baitello (q.1.050 m.).

La cavità in questione si trova dieci metri più in basso a sinistra dello stesso. Tempo richiesto: un ora e 40'.

Descrizione

L'ingresso si presenta come una grossa frattura orientata NO-SE, lunga 13 m. e larga in media 2 m.

Ancorandosi ad un albero si scende il primo salto di 16 m. (inclinato di 70-80 gradi). Alla base, sul lato E si scende, tramite un passaggio stretto, in un secondo ambiente frattura (decisamente più piccolo del precedente). Qui la frattura diventa verticale e scende ancora per 5 m. ma risulta molto esigua (40-50 cm.).

La cavità è di origine tettonica ciò nonostante si notano degli allargamenti, specialmente nel percorso di discesa che probabilmente era anche la via preferenziale delle acque.

Tutte le pareti sono ricoperte da un sottile deposito biancastro, opaco e farinoso. Vi sono anche delle cortine concrezionali.

E' presente anche una lieve corrente d'aria.

Storia delle esplorazioni

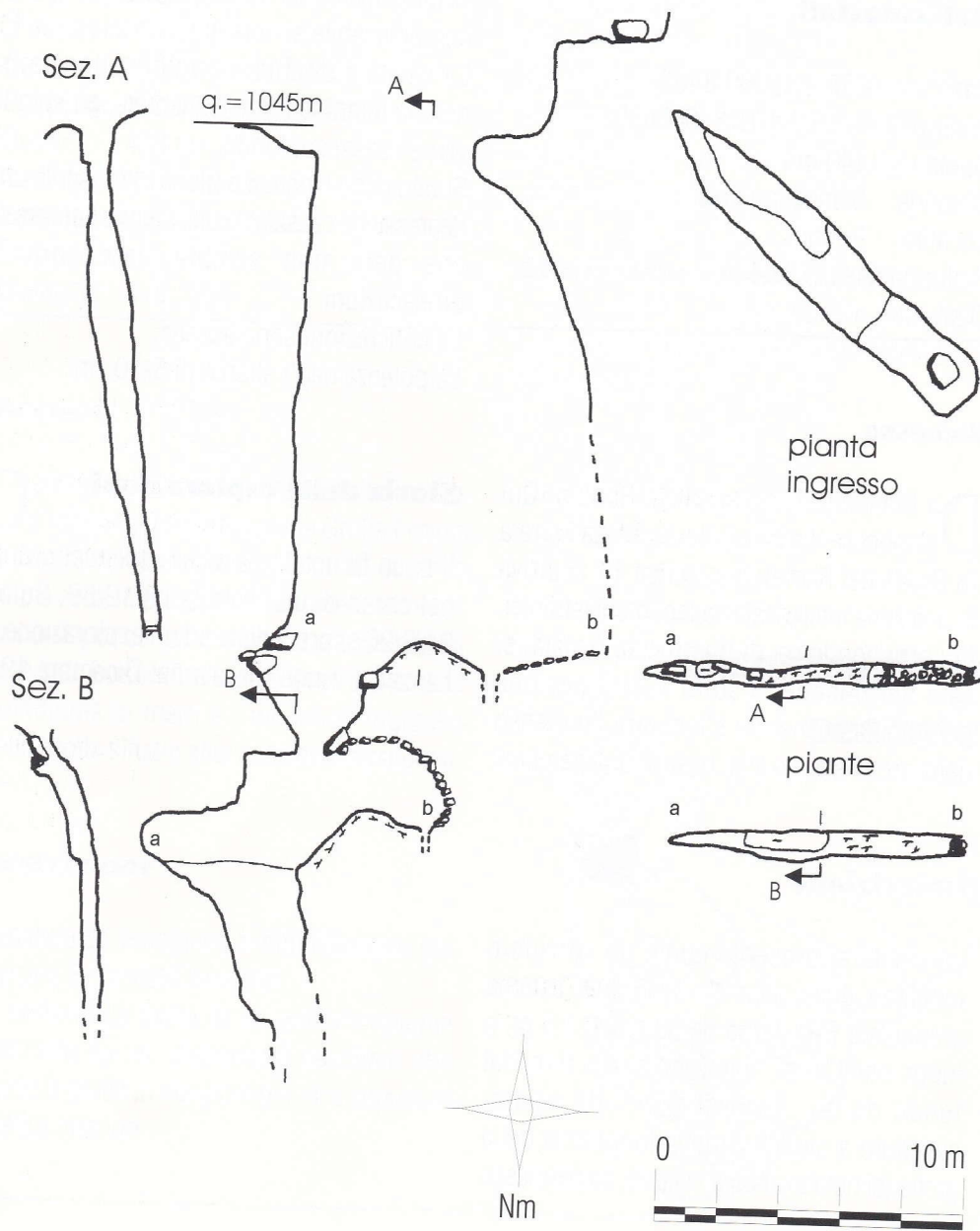
La cavità venne reperita (su indicazione di locali) il 28-1-96 e il 20 aprile dello stesso anno venne esplorata e rilevata fino alla profondità di -30 m.

Frattura del Baitello

5083 LO.LC.

Rilievo G.G.B.A. 1996

Disegno: S. Ghidelli 1996



Buco del Corridoio

5089 LO.LC.



Dati catastali

Carta: CTR 1:10000 B4d2
Posizione: X: 1526470 Y: 5086302
Quota: 440 m.
Comune: Mandello Lario
Località: Rongio
Sviluppo reale: 26,4 m.
Dislivello: +3 -5,8 m.

Accesso

Da Mandello Lario si sale a Rongio. Qui s'imbocca il sentiero per la Grotta Ferrera (o Grotta del Rame); dopo circa 10' si arriva in una zona interessata da fenomeni tettonici. In corrispondenza di una roccia isolata, si sale nel boschetto sulla destra per una quindicina di metri e s'incontra l'ingresso della grotta situato alla base di una paretina.

Descrizione

La cavità si presenta come un corridoio rettilineo, quasi parallelo alla parete esterna e orientato E-O, largo da 50 cm. a 1,5 m. e lungo oltre 25 m., interrotto solo a 5 m. dal fondo da un salto di 2 m. Un crollo, avvenuto a circa 1/3 della lunghezza della grotta (si notano ancora i segni), ha permesso

il collegamento con l'esterno (un altro ingresso non praticabile si nota in fondo alla parte E). La cavità è di chiara origine tettonica; si notano infatti le forme squadrate, gli spigoli vivi e i sassi sul fondo.

Subito dopo l'ingresso (parte E) è visibile una depressione causata da una frattura trasversale che però non sembra dare adito a prosecuzioni.

Le concrezioni sono assenti.

La potenza degli strati è di 5-10 cm.

Storia delle esplorazioni

Il buco fu notato da alcuni soci del gruppo nel corso di una battuta l'8/12/89. Solo il 24/3/96 si procedette ad un'esplorazione.

La cavità venne rilevata nel Dicembre 1998

Fessura Del Pozzetto

5090 LO.LC.



Dati catastali

Carta: C TR 1:10000 B4d2
Posizione: X:1526420 Y:5086325
Quota: 430 m.
Comune: Mandello Lario
Località: Rongio
Sviluppo reale: 10 m.
Dislivello: -4 m.

Quest'ultima è accessibile dalla prima tramite un salto di 2,5 m.

Gli strati in zona (potenza 5-10 cm.) sono intercalati da un sottile strato di materiale molto friabile che si sfalda in lamelle e di colore grigio-scuro.

Storia delle esplorazioni

La cavità fu reperita nel 1989 e rilevata nel Dicembre 1998.

Accesso

Da Mandello Lario si sale a Rongio. Qui s'imbocca il sentiero per la Grotta Ferrera (o Grotta del Rame); dopo circa 10' si arriva in una zona interessata da fenomeni tettonici. In corrispondenza di una roccia isolata, si sale nel boschetto sulla destra per una quindicina di metri e s'incontra l'ingresso della grotta situato alla base di una paretina.

Descrizione

La natura del fenomeno è tettonica come per il vicino Buco del Corridoio. In sostanza si tratta di un unico ambiente interrotto da un diaframma roccioso che divide la grotta in due porzioni, una superiore e l'altra inferiore.

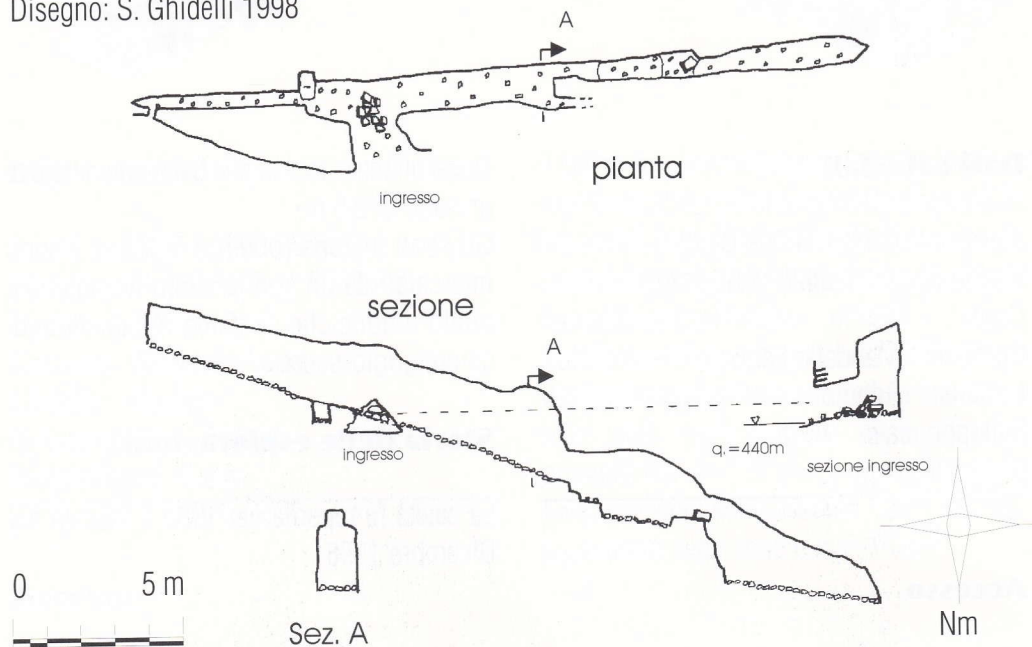


Buco del Corridoio

5089 LO.LC.

Rilievo G.G.B.A. 1998

Disegno: S. Ghidelli 1998

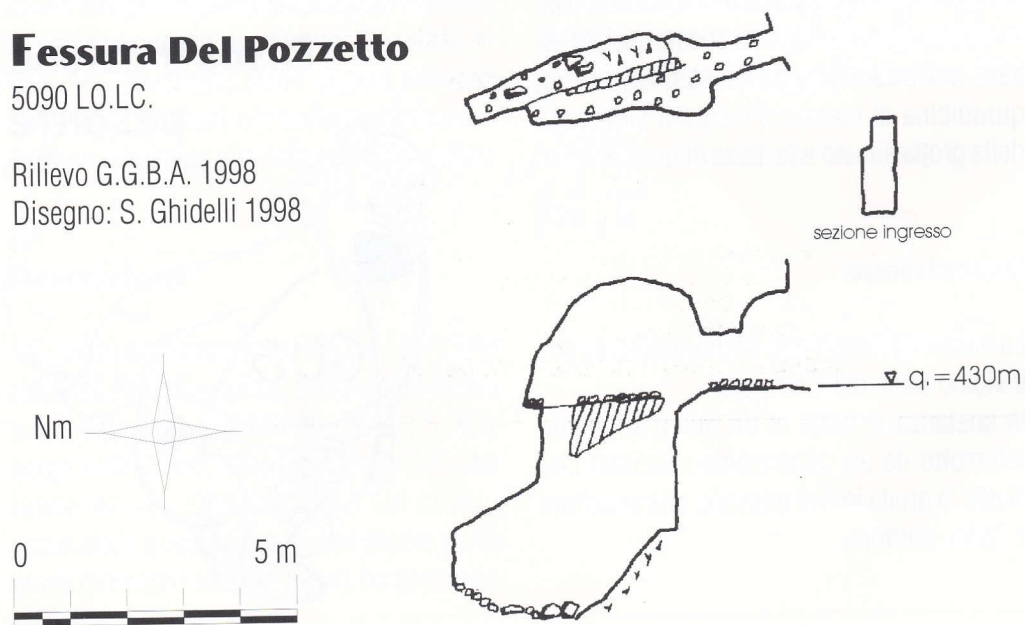


Fessura Del Pozzetto

5090 LO.LC.

Rilievo G.G.B.A. 1998

Disegno: S. Ghidelli 1998





MARIO BERNASCONI & C. s.p.a.



**materiale elettrico - elettrodomestici radio - tv
hi-fi - lampadari - cucine componibili
telefonia fissa e mobile
liste nozze**

Negozi: Varese

Via A. Saffi, 88 - Tel. 0332805111

Viale Belforte, 167 - Tel. 0332331750

Via Morosini, 10 - Tel. 0332232021

Filiali: Busto Arsizio - Via Marconi, 15/ter. - Tel.0331636292 - 0331638013

Centro Commerciale Coquio - Tel. 0332701585

Centro Commerciale Omegna Centro - Tel. 032362888

Centro Commerciale Settimo M.se - Tel. 023288675

NUOVO REPARTO COMPUTER - Via Morosini, 10 - VARESE

Frattura in Val Meria

5082 LO.LC.



Dati Catastali

Carta: CTR 1:10.000 B4d2
Posizione: X: 1527862 Y: 5086764
Quota: 715 m.
Comune: Mandello Lario
Località: Rongio
Sviluppo reale : 12 m.
Dislivello: -6 m.

Accesso

Si sale da Mandello Lario per Rongio (sinistra idrografica della Val Meria). Lasciata l'auto nella piazza del paese, si prende la mulattiera che porta alla Grotta Ferrera.

Arrivati alla caverna, si prosegue lungo il sentiero di sinistra e si sale fino a circa q.750 m. Guardando a monte si notano delle pareti: la cavità in questione si apre alla base di queste, circa 30 m. a sinistra di un'evidente frattura. Tempo totale: 40'.

Descrizione

La cavità è di origine tettonica, larga in media 40 cm. e lunga 40 m.

Sul fondo ci sono sassi di piccole e medie dimensioni; mentre nella parte terminale della frattura, sono incastrati dei grossi massi. Tuttavia in alto si intravede un passaggio, impossibile da raggiungere a causa delle esigue dimensioni.

La zona è sede di fenomeni tettonici (fratture, anfratti dalle forme squadrate, ecc.), e solo la cavità in questione è percorsa da una corrente d'aria.

Al momento della scoperta (tra dicembre e gennaio) la condensa causata dalla differenza di temperatura (temperatura esterna -1 C.) era tale da bagnare le foglie che mascheravano l'ingresso, quasi da far pensare alla presenza di una polla sottostante.

Storia delle esplorazioni

La cavità venne scoperta il 30/12/95; successivamente si rese transitabile l'ingresso e il 9/3/96 si procedette all'esplorazione completa ed al rilievo.

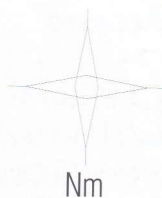
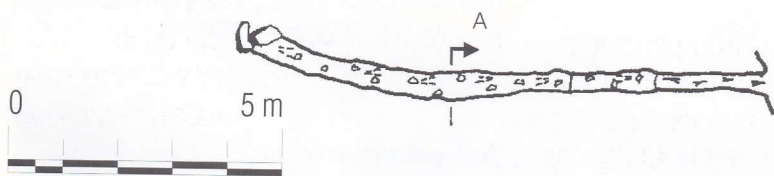
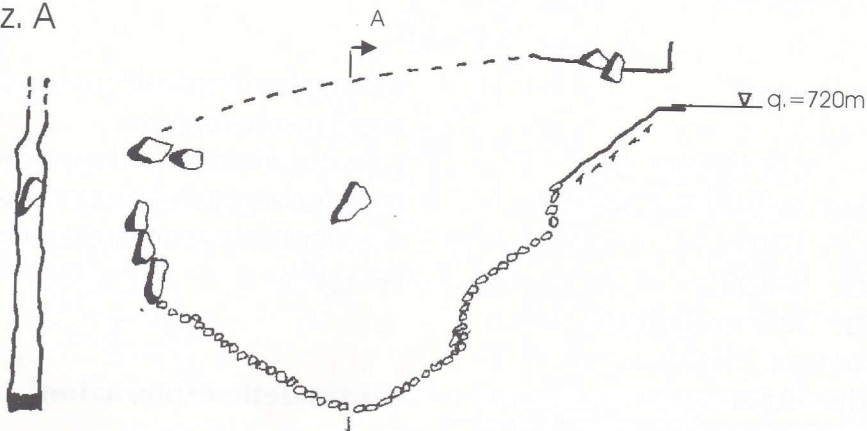
Frattura in Val Meria

5082 LO.LC.

Rilievo G.G.B.A. 1996

Disegno: S. Ghidelli 1996

Sez. A



Buco del Marmottone

3469 LO.LC.



Dati catastali

Carta: CTR 1:10000 C4a2
Posizione: X: 1541570 Y: 5089555
Quota: 1760 m
Comune: BARZIO
Località: Vallone della Bocca
Sviluppo reale: 13 m
Dislivello: -9,5 m

Accesso

Da Lecco a Moggio e poi in funivia ai Piani di Artavaggio.

Si segue il sentiero per la cima dello Zuccone Campelli fino alla baita della Bocca dei Campelli, quindi si prosegue a destra nel vallone in direzione di Valtorta e lo si percorre fino alla quota dell'ingresso dove si trova un piccolo pianoro con molte doline.

Descrizione

La grotta si apre sulla dorsale di una bastionata calcarea nella quale si possono notare vistose forme di dissoluzione carsica. E' impostata su una frattura pressochè rettilinea

e si sviluppa in verticale con una cengia a circa 3 m sotto l'ingresso.

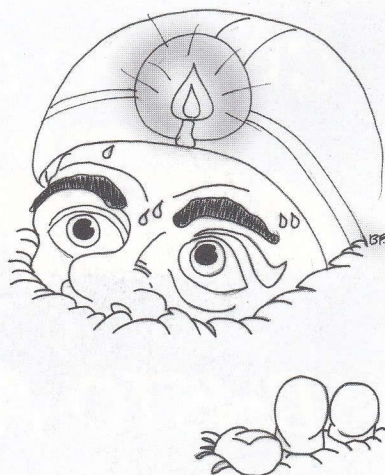
Le pareti si presentano ben lavorate dall'acqua; un particolare caratteristico è il canaletto di dissoluzione che costituisce la parte iniziale della cavità.

Storia delle esplorazioni

La grotta fu rinvenuta durante una battuta nell'estate del 1989, fu poi posizionata e rilevata nel settembre 1998

Scheda d'armo

Discendibile senza utilizzo di corde

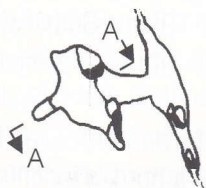
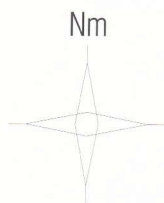


Buco del Marmottone

3469 LO.LC.

Rilievo G.G.B.A. 1998

Disegno: F. Malacrida 1998



Campi solcati e fratture nella Valle della Bocca - Zuccone Campelli



Grotta dei Saloni

3470 LO.LC.



Dati catastali

Carta: CTR 1:10000 C4a2
Posizione: X: 1540360 Y: 5089515
Quota: 1920 m.
Comune: Barzio
Località: Zucco Barbesino
Sviluppo reale: 116 m.
Dislivello: -22 m.

Accesso

Dal piazzale della funivia dei Piani di Artavaggio (m.1650) seguire la strada per i rif. Cazzaniga e Nicola.

Ivi giunti (40 min.), si prende il sentiero che porta allo Zuccone Campelli; 10 min. dopo la Baita Bocca (m.1920), ad un bivio, prendere il sentiero di destra (n.101) che procede in quota.

Dopo circa 30-40 min. s'incontra un circo glaciale. Circa 300 m. dopo, il sentiero che saliva ora scende e interseca una valletta (m.1940): 40 m. sotto si apre l'ingresso.

Descrizione

La cavità si può suddividere in due parti: una prettamente verticale (Ramo Sud), l'altra sub-orizzontale (Ramo Nord), e presenta due ingressi.

Percorrendo esternamente la frattura generatrice da sud a nord, s'incontra prima una dolina col fondo intasato da blocchi (sotto la quale c'è il Ramo Sud), poi un pozzo a cielo aperto (P.9), tra i due si apre l'ingresso alto che dà nel Ramo Sud, costituito da un pozzo frattura di 22 m.

Dal fondo del pozzo a cielo aperto si può entrare da un lato nel P. 22 del Ramo Sud e dall'altro attraverso un ampio ingresso nel Ramo Nord.

Quest'ultimo è costituito da un salone in discesa di pianta m.15x7 alto 7-8 m.

A pochi metri dal fondo sulla destra si apre un pozzo (P.7) con la base intasata da blocchi. Oltrepassato il pozzo il pavimento ad un certo punto sprofonda e, tramite un passaggio basso, si entra in una saletta che costituisce una prosecuzione della sala precedente; qui si percorrono altri 10-12 m. fino ad una frattura stretta oltre la quale si può continuare per qualche metro tra strettoie e diaframmi.

Nel primo salone, lungo la parete sinistra si trova un'apertura, e, tramite un cunicolo di 3 m. e un salto di 2 m. si entra in un altro salone parallelo al primo di dimensioni 23 x 7 m. Questo, a differenza dell'altro, è impostato su strato con il fondo cosparso di clasti di piccole e grosse dimensioni.

Come la maggior parte delle cavità della zona la grotta è di origine tettonica. Tuttavia il P.22 presenta una sezione lenticolare, e nel primo salone del Ramo Nord, sulla parete est si può notare un bel fuso, che ha generato il P.7.

Il salone stesso sembra tra l'altro interessato da crioclastismo.

Il secondo salone invece, come già detto, è generato in interstrato: si può infatti notare il soffitto perfettamente piatto.

Non vi è concrezionamento.

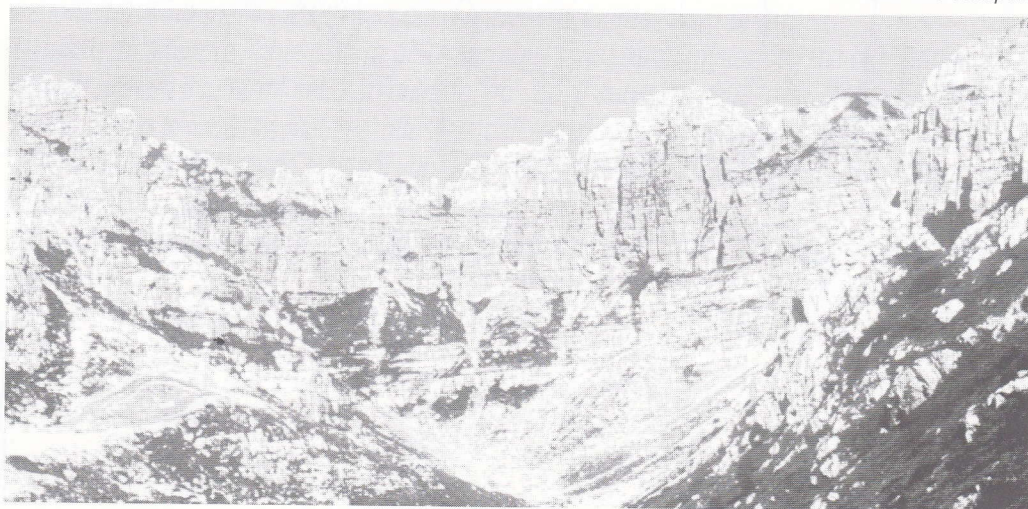
Una nota particolare merita la stupenda bancata esterna di campi solcati sul bordo del P.9

Storia delle esplorazioni

La cavità venne reperita il 12-10-'97 nel corso di una battuta in zona

Esplorata e rilevata il 19-9-'98

Zuccone Campelli

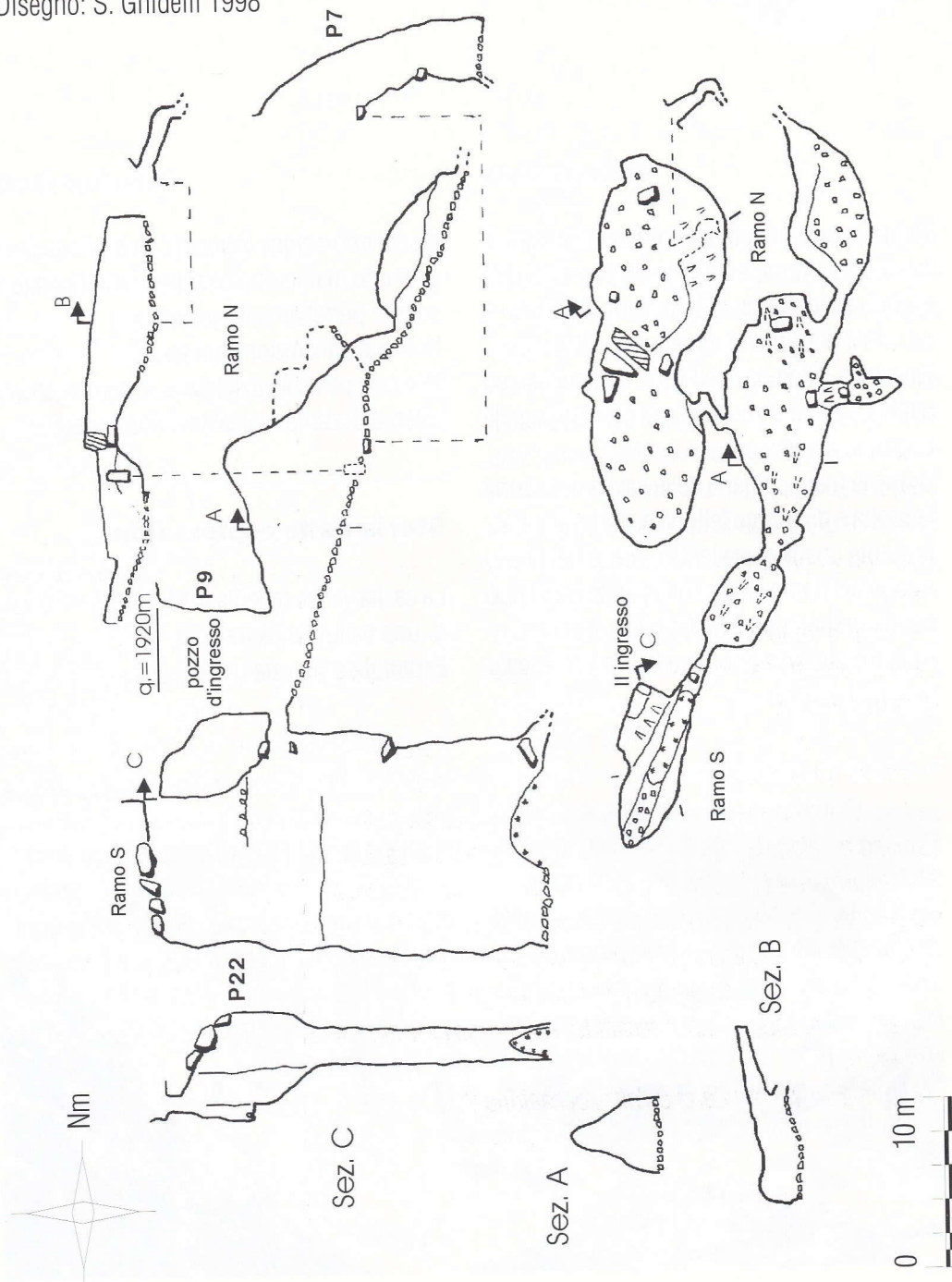


Grotta dei Saloni

3470 LO.LC.

Rilievo G.G.B.A. 1998

Disegno: S. Ghidelli 1998





Grotta nel bosco.

Finalmente. Il giorno prefissato e' dunque giunto. Da mesi sognavo questo momento. Tutto e' previsto, gli attrezzi sono pronti, io sono pronto. Sto attraversando l'ampia valle, indugio con lo sguardo nell'accarezzare le colline. Il paesaggio e' magnifico, vorrei salire in cima per crogiolarmi al sole, non devo, il mio obbiettivo e' un altro. Finalmente arrivo al bosco, ho paura. I pensieri mi assalgono, sono solo, riuscirò nell'impresa? Resisterò all'oblio?

Mi addentro rapido nella selva, non vedo. Devo procedere a memoria, sono già stato in questi luoghi ma ogni volta il paesaggio muta, il tempo e' imprevedibile. Dovessi commettere un errore, sfumerebbe tutto, potrei non avere una seconda chance.

Libero la mente, devo restare vigile, proteso verso l'obbiettivo, incurante delle avversità, forte, magnifico, eroico.

Supero il monte, ho caldo, sto sudando, attraverso in lungo e in largo il bosco sottostante ma della forra non vi e' traccia. Comincio a pensare che la natura ne abbia chiuso per sempre l'accesso.

Nell'ombra un luccichio. Sì! e' la fonte.

La fonte non si e' esaurita, mi immergo gioioso nelle sue fresche acque, bevo, bevo e rinasco di nuovo vigore.

Finalmente l'obbiettivo e' vicino, lo vedo, l'ingresso della grotta e' lì a portata di mano, vorrei tuffarmi subito ma devo resistere, ragionare. Potrei cadere, scivolare dentro, non ne uscirei più.

La tuta. Dove ho messo la tuta, eccola. La indosso rapido, sono pronto.

L'abisso mi attende: fonte oscura di inenarrabili sensazioni, misteriosa ma bellissima.

Sto per armare e tuffarmi nel buio quando, no, no, il cuore mi batte forte. Non posso entrare, sto perdendo le forze. La mente e' offuscata dall'emozione. No non resisto, devo scappare. No! Tutto e' finito, il mio animo e' ormai vuoto, non ho più le forze. L'emozione mi ha ridotto a umile gnomo, no ho più il coraggio di entrare, fuggo.

Non doveva accadere, ma e' accaduto, l'impavido eroe si e' ritirato, troppo ho agognato questo momento.

Addio mia amata, mi darai un'altra occasione?

Beppe Grauso



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI BUSTO ARSIZIO

VIA DANTE, 5 - TEL. 0331 636.346

I nostri Rifugi



Rifugio Città di Busto

Piano dei Camosci al Gries
altitudine: m. 2480

28030 PONTE FORMAZZA

tel. 0324 63092

apertura: giugno-settembre

posti letto: 50

gestore: Marco Valsesia

fraz. Valdo 29

28030 FORMAZZA

tel. 0324 63133

Rifugio Maria Luisa

Valtoggia in alta Val Formazza

altitudine: m. 2150

28030 PONTE FORMAZZA

tel. 0324 63086

apertura: aprile-ottobre

posti letto: 70

gestore: Giorgio Rezzonico

28030 PONTE FORMAZZA

tel. 0324 63209



Con base a questi rifugi, nei diversi periodi dell'anno, molteplici sono le attività che si possono intraprendere.

Sci alpinismo (nel periodo marzo-giugno). Situati in una zona sci-alpinisticamente fra le più interessanti dell'intero arco alpino per la notevole vastità e varietà di itinerari, i rifugi sono base di partenza ideale per ascensioni al Blinnenhorn (3375 m.), la vetta più alta della valle, al Rothorn (3287 m.), con possibilità di discesa anche dal ghiacciaio del Gries, all'Arbola, Hosand, Stralgat, Marchhorn, Helgenhorn, Rothental, Corno Gries, Alpe Bruni, tutte cime da 3000 m.

Escursionismo. Dai rifugi si possono effettuare escursioni sia impegnative che facili, che spaziano dal percorso tecnico e salita sul ghiacciaio per raggiungere la cima del Basodino (metri 3223) alla passeggiata per raggiungere il Lago Nero, in uno scenario sempre incantevole, sconfinando anche nella vicina Svizzera.

G.G.B.A. CAI BUSTO ARSIZIO
VIA DANTE, 5 - 21052 BUSTO ARSIZIO (VA)
TEL. 0331.636346
ghidolan@tiscalinet.it